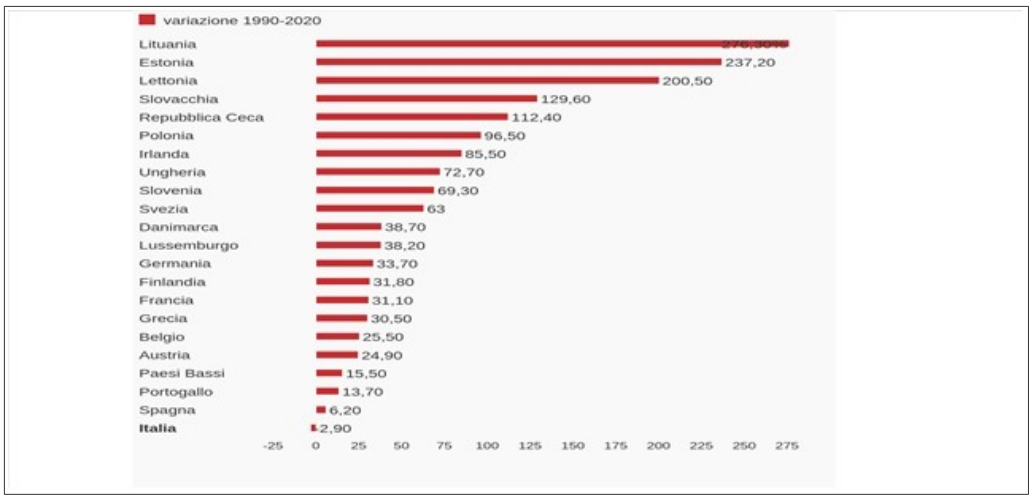
LICEO CANOVA FORLI'
Prot. 0010763 del 02/11/2023
II-10 (Entrata)

PIOVONO SOLDI, governo ladro

I 'giornaloni' ci dicono che piovono soldi per gli/le insegnanti, per tutto il personale della scuola e del pubblico impiego – però solo per chi ha un contratto a tempo indeterminato, che i precari crepino di fame, tanto dietro l'angolo ci sta il ricambio (finchè dura). Nella prossima busta paga ci troveremmo quasi un migliaio di Euro una tantum come anticipo della VACANZA CONTRATTUALE dell'anno 2024. Al di là che di questi tempi dei denari freschi fanno comodo a tutt*, tanto più a fronte dell'impoverimento degli stipendi pubblici. Inadeguati, insufficienti a detta dell'Europa, dei Ministri, insomma un fatto acclarato, ma che sembra ineluttabile. Tanto vero che oltre che ad "alti lai" nessuno muove un dito. Neppure i sindacatoni.
NO: lo fa il Governo d'imperio, con grande magnanimità e benevolenza!!! Questa è una vera e propria presa in giro. Il contratto è già scaduto da 2 anni: per i 2 anni passati non hanno stanziato un becco d'un quattrino, ci anticipano quanto dovuto per LEGGE in attesa del rinnovo contrattuale che ingloberà quanto ci viene ora anticipato e così si fanno belli agli occhi di troppi sprovveduti colleghi. Se invece di tanti mugugni richiamassimo alla memoria una parola come lotta?!!

Con il Decreto Legge 145/2023, il Governo ha rivalutato l'indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2024 portandola a circa 70 euro lordi. Il DL ha stabilito inoltre che tale incremento relativo alle mensilità dell'anno 2024 verrà erogato dalle amministrazioni statali, esclusivamente per i lavoratori a tempo indeterminato, in un'unica trance a dicembre 2023, mentre le altre amministrazioni pubbliche non statali potranno decidere autonomamente se disporre l'anticipazione in un'unica soluzione a dicembre 2023 oppure procedere alla normale erogazione mensile del nuovo valore dell'IVC, a partire dal mese di gennaio 2024.
Ciò in buona sostanza significa che al momento del rinnovo del CCNL 2022-2024 non verranno erogati arretrati per gli anni 2022 e 2023 e che l'aumento delle retribuzioni dal 2024 sarà di un po' meno del 6%, quindi circa un 1/3 dell'inflazione prevista nel triennio. Ciò determinerà una diminuzione sensibile del potere d'acquisto delle retribuzioni, come se non già bastasse il triste record a livello internazionale: l'Italia è l'unico paese in Europa dove il potere d'acquisto delle retribuzioni nel periodo 1990-2020 ha registrato un valore negativo (-2,9) ed è anche l'unico paese tra i 38 paesi OCSE ad avere questo dato, a fronte di un incremento medio del potere di acquisto dei paesi OCSE del +33,1%.



Inoltre, come si può vedere dai dati forniti dall'ISTAT ed elaborati dall'ARAN, in questo contesto fortemente negativo per le retribuzione del nostro paese, le retribuzioni dei lavoratori pubblici sono particolarmente penalizzate, nonostante il rinnovo contrattuale del 2019-2021 abbia determinato incrementi superiori all'inflazione del triennio di riferimento.

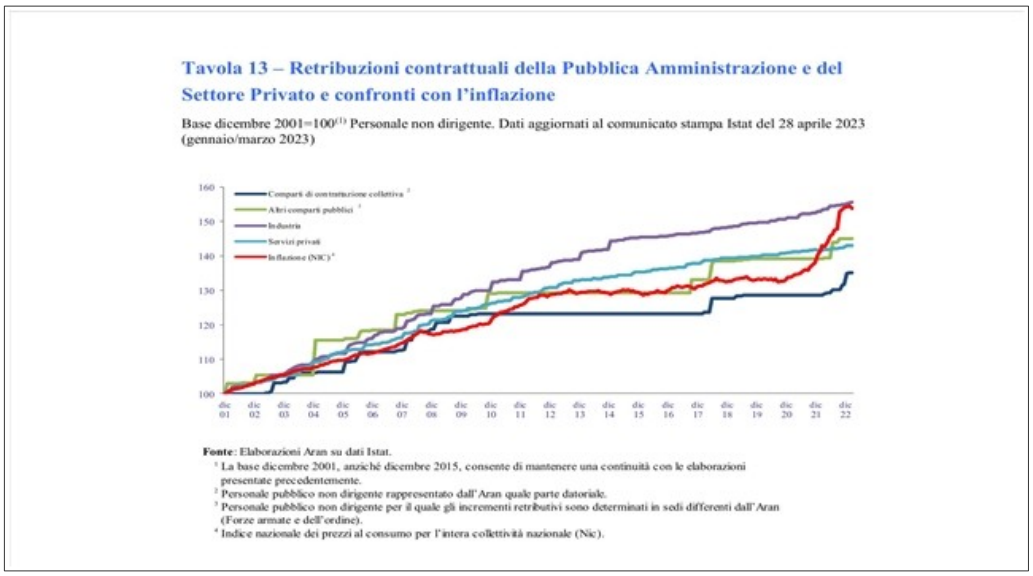


Tavola 13 – Retribuzioni contrattuali della Pubblica Amministrazione e del Settore Privato e confronti con l'inflazione

Base dicembre 2001=100[1] Personale non dirigente. Dati aggiornati al comunicato stampa Istat del 28 aprile 2023 (gennaio/marzo 2023)

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

[1] La base dicembre 2001, anziché dicembre 2015, consente di mantenere una continuità con le elaborazioni presentate precedentemente.

[2] Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

[3] Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).

[4] Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Nic).

Fatti i conti, dunque, si tratta in ogni caso di un pacco avvelenato, di una operazione di marketing con la quale il governo tenta di mascherare la clamorosa insufficienza di risorse necessarie a tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori pubblici.

Cobas Scuola Romagna

via Sant'Agata 17, Ravenna – tel 054436189

sportello consulenza: lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (o su appuntamento)